

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Le ingannevoli ragioni dei quattro Sì secondo Giorgio Carbone da Il Foglio

Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare

E' vita... evita di metterla ai voti

da il "Foglio Quotidiano" giovedì 12 Maggio 2005

Le ingannevoli ragioni dei quattro Sì secondo Giorgio Carbone

Il Comitato per il sì sta diffondendo da giorni dei volantini e dei testi su siti internet (www.comitatoreferendum.it) e i suoi esponenti sono tutti presi dal recitare il festival dell'inganno. Esaminerò quelle che loro chiamano le "quattro buone ragioni per votare sì ai referendum sulla fecondazione assistita" e ne dimostrerò l'infondatezza e il carattere ingannevole.

1) Dicono "vota sì per tutelare la salute delle donne, eliminando il limite dei tre embrioni e l'obbligo di trasferirli tutti contemporaneamente nell'utero, anche se malati o incapaci di svilupparsi, con la conseguenza che si espone la donna all'aborto o a parti plurigemellari, rischiosi per lei e per i nascituri".

Se desiderassi tutelare la salute della donna, farei innanzitutto un'azione preventiva a tutela della fertilità e poi metterei in campo tutte le risorse della microchirurgia e della farmacologia per curare realmente la sterilità maschile o femminile e l'infertilità. Se desiderassi davvero la salute della donna, non la sottoporrei alle tecniche di fecondazione assistita le quali per se stesse sono pericolose e nocive alla sua salute: basti pensare ai numerosi studi condotti su donne che hanno praticato la fecondazione artificiale e che hanno subito la rottura delle tube, dell'utero, o la sindrome da iperstimolazione ovarica.

Inoltre, se desiderassi evitare le gravidanze plurime, il mezzo tecnicamente più sicuro anche se eticamente inaccettabile sarebbe quello di produrre un solo embrione e trasferirlo nell'utero: nel centro medico La Sala di Reggio Emilia in questo modo sono aumentate le gravidanze da fecondazione in vitro.

2) Dicono ancora "vota sì per aiutare coloro che sono affetti da patologie ereditarie gravi, come la talassemia o la fibrosi cistica, oppure malattie infettive, ad avere bambini sani consentendo la diagnosi preimpianto".

Ma questo "aiutare" chi è affetto da malattie geneticamente trasmissibili ad avere figli sani significa selezionare i suoi figli allo stadio embrionale. Ad esempio gli embrioni talassemici sarebbero buttati e quelli non talassemici sarebbero trasferiti in utero. Ma che medicina è questa che uccide il malato? Da almeno 20 anni è possibile curare il feto umano affetto da talassemia con il trapianto di midollo osseo. Questo è il vero aiuto che posso dare alle coppie talassemiche.

3) Dicono "vota sì per cancellare la norma che equipara i diritti del concepito a quelli della madre e del padre. Nessuna legge al mondo prevede che l'embrione sia riconosciuto come persona giuridica".

L'embrione umano, contrariamente alle opinioni di alcuni pseudo-scienziati, è un organismo vivente della specie umana, è la

Prima fase dell'esistenza di ognuno di noi. E' la biologia dello sviluppo che ci offre questa evidenza.

La scienza non si basa sull'opinione di uno o due scienziati, non si fonda su argomenti di autorità, come l'ipse dixit dei discepoli di Pitagora, ma si fonda su migliaia e migliaia di studi sperimentali condotti nei migliori centri di ricerca e convalidati dalla comunità scientifica internazionale.

Inoltre, è falso dire che "Nessuna legge al mondo prevede che l'embrione sia riconosciuto come persona

giuridica”. Basti leggere la Risoluzione del Parlamento Europeo A2-327/1988 “Anche lo zigote [embrione unicellulare] deve essere protetto e non deve essere indiscriminatamente usato per esperimenti”; la Convenzione Europea di Biomedicina del 1996: “L’embrione e il feto umano vanno trattati nel rispetto della dignità umana”.

Certamente l’embrione umano non ha gli stessi diritti del padre e della madre: è evidente che non ha i diritti politici, ma ha sicuramente quel diritto che è alla base di tutti gli altri, cioè il diritto alla vita, che nel suo caso si concretizza nel diritto a nascere. Poiché si trova in una condizione di particolare debolezza, il suo diritto alla vita merita una speciale tutela. Infatti, il diritto è nato storicamente e ha senso per difendere e promuovere gli interessi di chi vive in una situazione di debolezza e non per difendere i diritti del più forte il quale impone la sua volontà con la violenza e con il sopruso.

3) Dicono vota sì per consentire la ricerca scientifica sulle cellule staminali di origine embrionale

Da queste ricerche dipende gran parte del futuro della biomedicina e la possibilità di trovare cure per malattie oggi molto diffuse, come il Parkinson, l’Alzheimer, il diabete, i tumori. Da esse può derivare una speranza per milioni di persone. Perché impedirlo, lasciando che gli embrioni attualmente congelati e non utilizzati deperiscano, quando potrebbero essere utili per la ricerca per scoprire nuove cure? Non è questo un modo più giusto di valorizzare la dignità umana che riconosciamo all’embrione destinandolo a un’azione di solidarietà con chi soffre?”.

Anche in questo caso sono le evidenze scientifiche convalidate a livello internazionale che ci vengono incontro. Da anni si sa che le staminali prelevate da viventi allo stadio embrionale provocano crisi di rigetto e forme tumorali nei pazienti che le ricevono (Vogel, in “Science” 2000, p. 1418). Inoltre, oltre che nocivo, è anche inutile usare per la ricerca gli embrioni umani che sono attualmente congelati perché esistono da anni delle banche di staminali embrionali secondarie, il cui uso non comporta nessun problema etico, perché non implica la soppressione di nessun embrione.

Faccio notare che la terza citazione ammetta implicitamente la dignità umana dell’embrione umano e come affermi uno strano concetto di solidarietà: l’uomo allo stato embrionale sarebbe destinato ad un’azione di solidarietà con chi soffre. Ma perché un’azione possa dirsi solidale è necessario che chi la compie paghi di persona e non che faccia pagare ad altri. Ora nel caso proposto sono dei biologi o dei ginecologi che destinerebbero alla ricerca dei propri simili allo stadio embrionale, senza che questi ultimi possano dire nulla.

4) Dicono “vota sì per consentire la fecondazione eterologa e permettere, anche alle coppie con problemi gravi di sterilità, di avere figli”.

E’ una formulazione accattivante: sembrerebbe che la legge sia proprio cattiva perché vieta di avere figli a chi li desidera e vieta un atto di generosità come la donazione di gameti.

Ma nessuno ha diritto ad avere un figlio per il semplice motivo che i diritti si esercitano solo sulle cose e mai sui propri simili, altrimenti li riduciamo a cose o a schiavi dei nostri desideri.

Una coppia può avere il nobilissimo desiderio di avere un figlio, ma questo desiderio non potrà mai trasformarsi in un diritto al figlio.

La legge, vietando la fecondazione eterologa, vuole tutelare il bambino perché abbia un padre e una madre che, biologicamente ed effettivamente siano identificabili. Difende il diritto del minore di sapere chi sono i genitori che lo hanno generato.

Quindi, gli slogan usati dal comitato per il sì si reggono su due gambe.

La prima è l’**infondatezza medico-scientifica**: sembra che non conoscano la letteratura scientifica più recente su questa complessa materia. La seconda è l’**inganno fraudolento** dietro il quale – e non c’è bisogno della zingara per indovinarlo – ci sono gli ingenti interessi economici dei laboratori che praticano la fecondazione extracorporea (il costo di un ciclo di fecondazione oscilla dai 5000 euro ai 10.000 euro). Sono gambe traballanti. Speriamo che non reggano più.

Io non andrò a votare per questi tre motivi:

1) l'onere della prova spetta a chi ha promosso i referendum. Sarà lui a dover dimostrare che il 51 per cento degli italiani è contrario alla legge vigente;

2) se anche andassi a votare no, farei il gioco dei sì: ammettiamo che su 100 italiani 51 vadano a votare, e che questi 51 si dividano in 31 sì e 20 no; allora i 20 no avrebbero aiutato il sì, perché se fossero stati a casa il referendum non sarebbe passato; 3) non voglio peggiorare la legge attuale.

Giorgio M. Carbone

Professore di Bioetica a Bologna presso la Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno